

## **LE CHIACCHIERE STANNO A ZERO !!!**

L'intesa raggiunta tra il Gruppo Bancario Iccrea e le OO.SS. aziendali di First/Cisl e Fisac/Cgil esplicitatasi con la compiacente firma dell'accordo aziendale del 26 luglio scorso costituisce un pericoloso precedente che, andando oltre il fatto "isolato", potrebbe ripercuotersi negativamente anche sulla trattativa con Federcasse per il rinnovo del contratto nazionale.

L'accordo che non è stato sottoscritto dalla Fabi in primis e da Uilca e Ugl, e dal quale anche la Segreteria Generale Fisac/Cgil ha preso le distanze, richiamando ben altre chiare e costruttive condotte unitarie con riferimento ai negoziati con controparte, va pesantemente in deroga al Contratto Nazionale.

Con tale accordo "separato", derogando quindi al Contratto Nazionale, si è proceduto a una soppressione per tre anni di alcune voci che concorrono al calcolo del TFR, si è riscritta la norma che regola il godimento di ferie e permessi banca delle ore, si è intervenuto sulle prestazioni straordinarie e si è posto un limite all'importo complessivo erogabile come premio ai dipendenti, con evidenti danni economici per tutti i Lavoratori. **Queste materie non sono nelle disponibilità e nelle derogabilità delle Rsa, ancor meno se non c'è l'unitarietà di tutte le sigle sindacali.** Inoltre questo accordo "separato", oltre a voler scardinare o quantomeno compromettere le buone e proficue relazioni sindacali del settore dove mai, sino ad ora, erano stati messi in discussione così lesivi nella dignità dei Lavoratori e delle OO.SS., certifica un numero di cento esuberi mai dichiarati nella lettera di informativa con cui si è aperta la procedura.

**Analizzando l'intesa raggiunta con le due sigle sindacali del Gruppo Bancario Iccrea e traendone le seguenti considerazioni emerge che:**

- **Il numero di 100 risorse in esubero**, sono state definite e certificate solamente alla fine nel verbale di accordo sottoscritto dalle due sigle First/Cisl e Fisac/Cgil con l'azienda;
- **L'accordo non prevede** di riconoscere ai singoli lavoratori, fino alla data di maturazione delle condizioni necessarie per l'accesso alla pensione, un importo pari alla misura dei contributi che avrebbero dovuto percepire dall'Azienda tramite il Fondo Pensione Nazionale (attualmente 4,4% per gli assunti ante 31/12/2000), **con una perdita secca media di 3.000,00 euro per ogni anno di accesso al Fondo;**
- **L'accordo non prevede le norme esigibili di salvaguardia dopo l'accesso al Fondo esuberi, in caso di variazione dei requisiti pensionistici definiti da future leggi;**
- **L'assegno straordinario è trattato come il Tfr** e quindi non produce reddito da lavoro dipendente.

Pertanto i lavoratori che intendono accedere alle prestazioni straordinarie del Fondo devono sapere che, nel periodo di percezione dell'assegno, non sarà possibile recuperare detrazioni fiscali a qualsiasi titolo (spese mediche, interessi mutui, polizze vita, spesa mensa scolastica, retti asili nido, tasse universitarie, ristrutturazioni edilizie, manutenzione straordinaria anche se fatte negli anni precedenti, ecc).

- **L'importo netto dell'assegno straordinario** è nel settore del credito Cooperativo, mediamente inferiore all'80% dell'ultima retribuzione;
- **Il calcolo del TFR valido solo sulle voci riportate dall'accordo determina per il singolo lavoratore una perdita media annua di retribuzione differita a partire da 280,00 euro** e un conseguente risparmio complessivo all'Azienda di circa 500.000,00 euro;

- **Per il godimento della banca delle ore e delle ferie arretrate nell'anno di competenza**, è necessario che i Lavoratori effettuino tutti mediamente nove giorni di ferie in più. Ciò equivale al costo di 96 "forze lavoro a full time" su base annua. Il risparmio aziendale è quantificabile in circa 6.800.000,00 euro;
- **L'inserimento del tetto al Premio di Risultato a euro 2.400.000,00** corrisponde ad un'eventuale erogazione massima per i Lavoratori di circa 750 euro lordi.

**Con quest'accordo si realizza una dichiarata e deliberata notevole riduzione dei costi (30% nel triennio), a scapito delle sole retribuzioni dei "Collaboratori", senza prendere in minima considerazione nessuno degli elementi concreti proposti dalle OO.SS., durante la trattativa unitaria, per giungere ad un accordo condiviso, equo e sostenibile.**

Analizzando brevemente alcune voci del bilancio 2015 del Gruppo si può riscontrare inoltre che :

- **I salari e stipendi sono passati da euro 116.190.000 del 2014 a euro 126.251.000 del 2015;**
- **L'altro personale in attività è passato da euro 1.811.000 del 2014 a euro 3.083.000 del 2015;**
- **Le spese informatiche sono passate da euro 71.104.000 del 2014 a euro 84.404.000 del 2015;**
- **Le spese per acquisto di beni e servizi non professionali sono passate da euro 31.071.000 del 2014 a euro 35.395.000 del 2015;**
- **I compensi per professionisti esterni sono passati da euro 20.190.000 del 2014 a euro 30.269.000 nel 2015;**
- **Le spese legali e notarili sono passate da euro 4.318.000 del 2014 a euro 6.269.000 del 2015.**

Tutto questo alla faccia dei mistificati criteri di equità, progressività e volontarietà che a dire del d.g. Rubattu, che difende ovviamente tale accordo, sarebbero contenuti in quest'autentico "prelievo" coatto dalle tasche di tutti i Lavoratori del Gruppo Bancario. Per la FABI non è assolutamente così.

**Se anche TU, caro Collega, non sei d'accordo, se vuoi dare un forte segnale contrario e forza al Sindacato che ha nel proprio "dna" la reale difesa dei lavoratori e dei loro diritti, a caro prezzo conquistati, unisciti a noi, iscriviti alla FABI.**

Roma, 4 agosto 2016

**SEGRETERIA NAZIONALE FABI**  
**COORDINAMENTO GBI/FABI**